

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PARTE ORDINARIA

Signori azionisti,

l'industria della carta in Italia ha mostrato, nel 1971, l'aggravarsi di quelle perturbazioni che avevamo indicato nella diagnosi esposta succintamente nella relazione dell'esercizio 1970.

Il profilo che vogliamo delineare con onestà e franchezza rivela una eccezionale inversione di tendenza nel consumo della carta. Non vogliamo peraltro indulgere a soverchi pessimismi perchè consci della saldissima stabilità patrimoniale che dà forza e prestigio alla nostra impresa.

Per valutare in modo sommario la gravità della situazione e, conseguentemente, la dimensione della sofferenza economica alla quale è sottoposto l'intero settore, basterà sottolineare che in tutto questo secolo, con la sola esclusione degli anni di guerra e della grande crisi degli anni intorno al 1930, mai si è avuta in Italia una recessione nel consumo della carta di queste proporzioni.

Dopo una serie ininterrotta di anni di ascesa del consumo nazionale di carta e cartoni al ritmo medio annuo del 12,73% fra il

1951 e il 1960 e dell'8,87% fra il 1961 e il 1969, si è verificata la prima flessione dello 0,39% nel 1970 e la seconda che si stima del 4,30% nel 1971. Questa inattesa biennale fase involutiva è costata al complesso dell'industria cartaria italiana una privazione di mercato - tra recessione e mancato atteso sviluppo - di circa 800.000 t che rappresentano il 23% dei tre milioni e mezzo di tonnellate consumate nel 1969. Di qui l'accrescersi delle eccedenze produttive, già esistenti ad opera delle troppo numerose e disordinate iniziative incentivate, che dovevano invece riassorbirsi in un mercato quantitativamente più ampio.

Anche nel resto dell'Europa i segni della recessione o della stasi dei consumi sono stati numerosi nel 1971. Il mercato cartario dei sei paesi della Comunità Economica Europea ha registrato una lievissima flessione essendo prevalse le perdite dell'Italia e dell'Olanda, unitamente all'arresto di sviluppo nella Repubblica Federale Tedesca sugli incrementi registratisi in Francia e in Belgio. Una maggiore flessione è avvenuta nell'intera area Europea occidentale dove le perdite anche della Gran Bretagna e della Scandinavia sono prevalse sui pochi movimenti positivi o nulli di altri paesi, chiudendo così con un saldo negativo che si approssima al 2%.

In questa situazione si sono acuite le tensioni concorrenziali nazionali, intracomunitarie ed extracomunitarie, per eccesso di offerta sovrappoentesi a carenza di domanda; quest'ultima dovuta alle ripercussioni sul nostro settore della crisi di fondo degli affari in generale e del clima di incertezza economica internazionale di cui sono state testimoni le vicissitudini dei mercati finanziari e dei cambi.

Il mercato cartario italiano, le cui problematiche di base sono analoghe a quelle degli altri paesi europei e comunitari in particolare, ha risentito per consonanza dei fenomeni esteri negativi ai quali si sono aggiunti gli effetti più diretti emergenti dalle difficoltà che il nostro paese ha attraversato negli ultimi due anni e che tuttora perdurano. Difficoltà che trovano la loro sintesi nel riscontro Istat di una flessione della produzione industriale generale nel 1971 pari all'1,3% in termini reali e di un accrescimento del reddito nazionale lordo solo dell'1,4% a prezzi costanti.

Questo stato di cose, che ha avuto come substrato il clima di rilevante incertezza politica e quindi di disorientamento operativo, non poteva non influire sulla domanda interna del nostro settore, la cui dinamica è strettamente legata ai fenomeni congiunturali. E' avvenuto così che il consumo apparente di carta e cartoni, secondo cal-

coli ancora provvisori, è disceso da t 3.541.882 nel 1970 a t 3.389.708 nel 1971 (- 4,30%).

Conseguentemente alla recessione dei consumi, alla disponibilità di notevoli scorte e alla maggior pressione delle cartiere estere sul mercato italiano, la produzione di carte e cartoni ha subito una diminuzione maggiore (- 5,63%). Questa diminuzione è stata peraltro acuita nel 1° semestre dall'effetto di lunghe e pesanti agitazioni sindacali connesse al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

I rilevanti maggiori costi del lavoro che ne sono scaturiti, unitamente agli ingenti aumenti dei prezzi delle materie prime cellulose verificatisi nel 1970 oltre che il persistente aumento dei costi di tutte le altre componenti produttive, hanno impegnato nella ricerca di adeguati aumenti dei prezzi della carta per il ripristino del giusto necessario equilibrio. Purtroppo i risultati conseguiti non sono stati pari agli sforzi compiuti a causa dell'aspra tensione concorrenziale sia interna che estera, nonché della già denunciata perdurante politica dei prezzi "a forbice" praticata dai paesi detentori delle materie prime legnose nel settore delle carte ad elevato contenuto di cellulosa.

In una situazione così difficile per la larga cedenza del consumo che si aggirava su - 13% a metà anno e si riassorbiva poi parzialmente salendo a - 8% nell'arco dei nove mesi ed infine a - 4,3% nei dodici mesi, il fatturato in tonnellate della società, comprensivo della Germagnano, se pure ha globalmente soltanto sfiorato in aumento quello del 1970, peraltro ha registrato un incremento dell'1,48% sul mercato interno che è cosa particolarmente significativa ove si tenga conto dell'ampia flessione verificatasi nel settore dei periodici.

Il fatturato in valore della società, comprensivo della Germagnano, è aumentato globalmente in misura dello 0,14%; quello della sola Burgo è invece diminuito dell'1,08%, entità questa che è però assai inferiore alle conseguenze subite per effetto degli scioperi.

Questa affermazione della società in un esercizio tanto irto di difficoltà per tutta l'industria cartaria riflette i risultati degli sforzi che abbiamo compiuto e che continuiamo a compiere per migliorare l'efficienza della nostra struttura organizzativa, produttiva e distributiva.

Noi siamo fermamente persuasi che al di là delle difficoltà e dei temporanei scompensi, derivanti dagli inevitabili contrasti

connessi con l'accresciuta rapidità di evoluzione della società umana, ci attende la strada che porta ad un più diffuso benessere e quindi alla ripresa dei consumi e alla maggiore e più avanzata attività produttiva. Nel nostro specifico settore, il consumo italiano per abitante, salito dai kg 14,7 nel 1953 ai 30,3 nel 1960, ai 64,9 nel 1970 e sceso ai kg 61,7 nel 1971, tiene uno degli ultimi posti in Europa, preceduto dall'Austria con 87 kg, dalla Francia con 98, dal Belgio e Lussemburgo con 111, dalla Gran Bretagna con 113, dalla Repubblica Federale Tedesca con 123, dall'Olanda con 138, dalla Svizzera con 150, dalla Scandinavia con 167 kg. Sia la prospettiva di una lunga serie storica passata, sia la visione del livello dei consumi degli altri paesi che prima del nostro sono proceduti sulla via dell'industrializzazione e del più diffuso benessere, sia infine la ripresa dei consumi americani già avvenuta nel corso del 1961, che di regola costituisce, per l'area europea un indice segnalatore di tendenza, ci confortano in ordine alla ripresa della dinamica di sviluppo che troverà la nostra società potenziata negli impianti di cui ai notevoli investimenti in corso, pronta a soddisfare i consumi nazionali e competitiva rispetto alle analoghe industrie europee.

In tema di investimenti non si può sottacere la forte incidenza dei relativi costi nel nostro settore che, per sua natura, necessita

di rilevanti immobilizzi tecnici e oggi, nel quadro degli interventi operati su una linea di politica economica della pubblica amministrazione, viene a soffrire delle sperequazioni fra immobilizzazioni effettuate con mezzi agevolati e quelle invece realizzate con i pesanti oneri finanziari normali. Da ciò è sorta una situazione di pronunciato sfavore a carico di aziende come la nostra che nello sforzo di porsi su basi di più elevato rendimento devono passare per la strada obbligata del rinnovamento degli impianti nelle fabbriche esistenti.

Occorre inoltre riconoscere che le attuali perturbazioni del nostro settore sono l'effetto non soltanto di oscillazioni congiunturali, ma anche di insufficienze e deformazioni di struttura che toccano in modo specifico il campo industriale cartario. Essere consapevoli che si tratta di un fenomeno anche strutturale e non solo ciclico è di grande importanza perchè alla diagnosi può e deve seguire un sistema di rimedi adeguati e razionali. Da tempo noi abbiamo affermato che uno dei problemi di fondo dell'industria e, massime, del settore cartario è quello del raggiungimento delle dimensioni giuste da parte delle imprese. Il nostro settore è caratterizzato da un soverchio affollamento di imprese con dimensioni insufficienti e deve eliminare dall'attività produttiva gli impianti superflui, ossia quelli che a causa delle loro

dimensioni troppo esigue o della loro inadeguatezza tecnologica non possono più competere economicamente con gli impianti moderni. L'azione pubblica deve sentirsi responsabilmente impegnata nella ricerca dei modi più appropriati per rendere agevoli le necessarie operazioni di ristrutturazione e di riconversione occupazionale.

Il 1971 è stato purtroppo, nel campo del lavoro, un anno particolarmente travagliato e che ha sensibilmente inciso sull'andamento dell'esercizio. Alle rivendicazioni poste dalla contrattazione aziendale che non si è esaurita nel 1970 ma è proseguita nel 1° trimestre dell'anno con momenti di particolare asprezza, sono seguite, nel 2° trimestre del 1971, intense agitazioni estese a tutto il settore per la contrattazione del rinnovo del contratto collettivo di lavoro che si è concluso ai primi di luglio a condizioni molto onerose, attesa anche la crisi dell'industria cartaria e la situazione congiunturale generale. Per dare una valutazione dell'entità dell'onere che l'azienda ha sopportato vi segnaliamo che le ore perse per scioperi hanno rappresentato oltre il 4% di quelle effettivamente lavorate e che raffrontando il costo orario al 31 dicembre 1971 con quello del 31 dicembre 1970 ne scaturisce un aumento del 38,76%.

L'incidenza dei miglioramenti anche sulla indennità pregressa è risultata molto pesante e in altra parte della relazione vi esporremo con quali mezzi straordinari abbiamo dovuto fronteggiarla.

Ricollegandoci alle notizie che vi abbiamo fornito nelle precedenti assemblee vi informiamo che i lavori relativi al piano di investimenti in corso di realizzazione a Verzuolo, a Corsico e a Lugo procedono secondo le previsioni fatte a suo tempo. A Verzuolo il grande fabbricato per la nuova linea produttiva della continua VIII è quasi ultimato e sono in corso il montaggio della macchina continua e degli altri macchinari. E' entrata in servizio la nuova cabina di trasformazione che collega lo stabilimento alla linea a 130.000 V dell' Enel, mentre sono già avviati i lavori edili per l'ampliamento della centrale termoelettrica.

A Corsico è già stata installata la seconda nuova patinatrice, mentre abbiamo completato la modifica della prima e quella della continua III. Inoltre è stato potenziato l'impianto di preparazione della patina in funzione delle mutate esigenze produttive. E' quasi completata la progettazione per i nuovi impianti di imbianchimento della pasta legno, dell'addensamento fogliacci e del nuovo allestimento carte in formato e del suo magazzino; le opere edili relative sono già in corso di realizzazione.

A Lugo i nuovi impianti già in funzione hanno richiesto una lunga e difficile messa a punto in relazione alla elevata qualità dei prodotti. Sono in corso di studio e di soluzione alcuni particolari problemi connessi alla riorganizzazione produttiva dello stabilimento.

Lavori anche di notevoli entità sono stati realizzati o sono in corso di progettazione a Verzuolo per le macchine VI e VII, a Corsico nei reparti scortecciatura, ricupero fibre, preparazione carica e allume, centrale termica; a Treviso al reparto saccheria; a Romagnano alla macchina IV; a Mantova per il taglio e il soffiaggio dei minuzoli dal parco ai bollitori; infine a Cuneo col nuovo impianto per il taglio sia da tronchi che da relifi di segheria.

Come già avevamo accennato nella relazione precedente, il problema degli inquinamenti che presenta aspetti tecnici ed economici di particolare rilievo ha continuato ad essere oggetto della nostra più viva attenzione. Sono stati intrapresi e sono tuttora in corso lavori per modificare i cicli delle acque e ridurre le perdite di sostanze sospese e filtrabili e sono in programma di costruzione adeguati impianti di trattamento finale degli scarichi. Sono, come vi abbiamo detto, problemi di grande impegno e di grande

difficoltà che andiamo affrontando, stabilimento per stabilimento, secondo le particolari e specifiche situazioni di impianti e di produzioni.

Il consumo di energia elettrica è risultato pressochè immutato.

Il mercato delle cellulose ha risentito anch'esso della contrazione nel consumo della carta: i prezzi, dopo i notevoli aumenti del 1970, sono rimasti immutati per tutto l'anno subendo soltanto verso la fine del 1971 gli effetti della svalutazione del dollaro. In ascesa nel secondo semestre dell'esercizio il costo dell'olio combustibile, nonchè, in genere, delle altre materie prime e delle scorte. Sensibile l'aumento verificatosi nelle tariffe dei trasporti con autocarri.

In ascesa il prezzo del pioppo di cui aumentiamo costantemente il consumo grazie anche a continue ricerche ed affinamenti tecnologici. Non ci stanchiamo perciò di invitare i coltivatori ad intensificare i piantamenti a fronte di una domanda che nel settore della carta come in quello dei truciolari, come infine in quello delle altre tradizionali utilizzazioni di questa nostra essenza legnosa, è in costante e crescente ascesa. Il discorso si estende alla produzione nazionale di legname di ogni specie e particolarmente di quello

resinoso a rapida crescita alla cui sperimentazione e diffusione il nostro Istituto Nazionale per Piante da Legno "Giacomo Piccarolo" attende da anni con risultati apprezzati dalla generalità degli istituti scientifici nazionali ed esteri e dai nostri selvicoltori che potrebbero estendere assai più i loro piantamenti se, come avviene nei paesi a più alta vocazione forestale, potessero usufruire di consistenti aiuti e agevolazioni che i lunghi tempi di attesa per il raccolto rendono indispensabili. Inoltre una attenzione particolare si sta ora rivolgendo allo studio delle possibilità di utilizzazione dei boschi cedui della fascia prealpina, nonché allo studio di tutti i problemi di grande momento connessi alla necessità di una nuova politica forestale come condizione indispensabile per una vera restaurazione ecologica. Nel quadro della valorizzazione dei prodotti forestali il nostro Istituto ha realizzato dalle cortecce di pioppo un concime organico ad alto tenore fertilizzante brevettato sotto il nome "Humus Burgo 80".

L'accento all'equilibrio ecologico fatto ora ci dà modo di ricordare che se gli organi legislativi, proseguendo un'iniziativa già ben avviata, potranno in essere, nel più ampio disegno di provvedimenti per la tutela dell'ambiente in cui l'uomo vive, delle norme limitative sull'impiego di materiali non biodegradabili al fine di arrestare l'inquinamento provocato dai materiali solidi, verrà restituito,

per una parte apprezzabile, lo spazio tradizionalmente riservato alla carta nel settore della recipienti e dell'imballaggio, dove il nostro prodotto risente in modo marcato la concorrenza di materiali alternativi.

In aumento anche il prezzo dell'abete di importazione, stazionario quello del pino il cui consumo verrà integrato, con l'imminente entrata in esercizio a Cuneo dell'impianto di sminuzzatura, con refili e scorzoni di pino e di abete cui abbiamo fatto cenno. Sostanzialmente immutato il prezzo della paglia.

Abbiamo proseguito ed intensificato, con il perfezionamento degli uomini e delle apparecchiature, il nostro sforzo di ricerca e di sperimentazione volto a migliorare la qualità delle nostre produzioni anche con una più adeguata utilizzazione delle materie prime da noi prodotte e cioè la pastalegno di pioppo, la cellulosa di Pöls e quella di paglia di Ferrara. I risultati ottenuti ci incoraggiano a perseverare in questo indirizzo che ci deve portare a produrre carte di qualità pregiata a costi economicamente convenienti in modo da poter fornire alla nostra organizzazione di vendita un prodotto sempre più apprezzato dal consumatore. Anche l'utilizzazione delle materie prime secondarie è stata oggetto di studi e di sperimentazioni con risultati nel complesso incoraggianti.

Seguiamo col maggior impegno i problemi della C.E.E. e con attenzione particolarissima quelli di grande momento connessi sia con l'allargamento dell'area comunitaria ai quattro paesi aderenti (Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca, Irlanda), sia con l'istituzione di una zona di libero scambio fra la Comunità così allargata ed i rimanenti paesi EFTA non aderenti (Svezia, Finlandia, Svizzera, Austria, Portogallo).

Nel corso del 1972 si svolgerà da un lato la preparazione legislativa che consentirà l'entrata in vigore dall'inizio del 1973 della comunità dei dieci membri, dall'altro il complesso negoziato con i paesi EFTA non aderenti, particolarmente delicato per l'industria cartaria che peraltro fruirà di un trattamento speciale in quanto considerata "sensibile".

La rilevanza di questi storici avvenimenti agli effetti degli scambi mondiali è sottolineata dall'attento interesse col quale essi sono seguiti dal complesso degli altri paesi e specialmente dai nordamericani, dove si misura il crescente peso economico dell'area europea che col solo suo allargamento comunitario comprenderà interessi omogenei di 257 milioni di abitanti (USA 205 milioni, URSS 244 milioni) con un prodotto nazionale lordo di 637 miliardi di dollari (oggi 485).

0

0

0

Per quanto concerne le più importanti consociate, molto soddisfacente e con assai incoraggianti prospettivi di ulteriori sviluppi la Burgo Scott. Superati gli anni difficili dell'introduzione, la società ha ormai una struttura ed una posizione sul mercato che le consentiranno di proseguire nella sua ascesa con risultati sempre migliori: il che oggi, proprio in un anno particolarmente travagliato, ci fa dire che la scelta fatta a suo tempo di realizzare una iniziativa fondata su produzioni altamente specializzate, diversificate e con alto valore aggiunto è stata particolarmente felice.

Noi speriamo di poter concludere fra non molto che anche la scelta operata con la creazione della Burgopack sia stata assai positiva dato che, pur operando in un settore di minore ampiezza, essa potrà conseguire risultati assai soddisfacenti grazie alle sue produzioni di grande specializzazione.

Il nuovo stabilimento sorto a Lugo di Vicenza ha gradualmente iniziato la sua attività verso la fine dell'anno e riteniamo che fin dal 1972 potremo ricavare le prime conclusioni per quanto concerne l'utilizzo dei suoi modernissimi impianti.

La Cartiera di Germagnano per contro ha risentito della crisi del settore delle carte grafiche ed ha chiuso l'esercizio con risultati insoddisfacenti. Noi riteniamo che nel 1972, con l'entrata

in esercizio dei nuovi impianti, potremo dare alla società un assetto produttivo più consono alle sue attrezzature, come già accennatovi nella relazione dell'esercizio precedente.

Soddisfacente l'andamento delle consociate Pölsler e Beloit.

La Natro Cellulosa ha risentito della crisi edilizia senza peraltro esserne menomata nell'efficienza economica e produttiva.

Le società consociate minori hanno conseguito tutti buoni risultati ad eccezione della Cartiera di Fossano la cui situazione rispetto a quella già accennatavi lo scorso anno si è ancora aggravata, tanto da costringere a fare ricorso a provvedimenti di dolorosa ristrutturazione nel quadro della legge n. 1.115, avendo intravisto delle sia pure molto tenui possibilità di intraprendere nuove produzioni fuori dal settore tradizionale della carta. In questo tentativo di tenere in vita una unità produttiva che pur nelle sue molto ridotte dimensioni ha, nell'ambito locale, un rilievo sociale non indifferente, la società ha proceduto per ben due volte all'azzeramento del capitale e alla sua ricostituzione.

0
0 0

L'attività di assistenza a favore dei nostri dipendenti è stata, come sempre, molto intensa. La colonia marina di Riccione ed altri organismi assistenziali hanno ospitato complessivamente 646 figli di nostri dipendenti.

A 312 lavoratori che hanno raggiunto il 25° anno di servizio alle nostre dipendenze è stata assegnata la medaglia d'oro e a 51 dipendenti è stato corrisposto il premio speciale per i 40 anni di servizio.

A dirigenti, impiegati ed operai che hanno prestato la loro faticosa collaborazione porgiamo il nostro ringraziamento.

0
0 0

Scade per compiuto triennio l'intero consiglio di amministrazione e vi preghiamo pertanto di voler provvedere al rinnovo per gli esercizi 1972 - 73 - 74, previa fissazione del numero degli amministratori previsti da 8 a 15 dall'art. XV dello statuto sociale.

Scade anche il collegio sindacale: vogliate perciò eleggere i tre sindaci effettivi e i due supplenti, designare il presidente e fissare gli emolumenti da corrispondere per il triennio 1972 - 1974.

Desideriamo porgere ai signori sindaci uscenti il nostro

vivo ringraziamento per la valida e molto apprezzata collaborazione offertaci.

0
0 0

Nell'introduzione di questa relazione abbiamo illustrato l'eccezionalità della crisi e la conseguente sofferenza economica alla quale è stato sottoposto nel corso del 1971 l'intero settore cartario.

La nostra azienda non ha potuto sottrarsi a questa situazione e con vivo rammarico ^{risentimento} Vi esponiamo i risultati del bilancio ai quali siamo arrivati attingendo ad alcune delle riserve accumulate in lungo volger di anni e costituite appunto per poter fronteggiare periodi di eccezionale difficoltà.

Inoltre occorre rilevare che nel 1971 è emerso un importo molto elevato da stanziare al fondo indennità di liquidazione dipendenti per l'anzianità pregressa derivante dall'applicazione del contratto nazionale di lavoro stipulato nel giugno del 1971.

Un prudente aggiornamento dei valori contabili di alcuni importanti cespiti immobiliari permette di fronteggiare il costo di tali stanziamenti senza modificare quindi i risultati economici.

Precisiamo che questo aggiornamento è ancora sensibilmente inferiore alla valutazione di massima fattaci da una primaria società specializzata in operazioni immobiliari alla quale abbiamo ritenuto opportuno rivolgerci per verificare le nostre valutazioni.

Fatte queste premesse il bilancio viene presentato in pareggio dopo aver stanziato ad ammortamenti £ 2.105.190.580, cifra che comprende il già citato utilizzo delle riserve nonchè la lieve eccedenza attiva di gestione di £ 5.150.666. Questo stanziamento è inngabilmen-

te modesto specialmente se raffrontato con quelli realizzati negli an
ni favorevoli nei quali peraltro sono emersi accantonamenti ritenuti
eccessivi dalla amministrazione finanziaria.

0
0 0

Nei riguardi del bilancio si osserva:

all'ATTIVO:

- Il CAPITALE FISSO è aumentato del costo degli impianti installati ed
in corso di installazione, in relazione al programma a suo tempo pre
annunciato e fin qui realizzato.

Il valore degli immobili civili è aumentato, oltre che per migliorie a
stabili diversi, per la contabilizzazione, a costruzione ultimata

del fabbricato che abbiamo dato in locazione alla nostra consociata Burgo Scott nel contesto dell'operazione immobiliare illustrata nella relazione per l'esercizio 1969.⁴⁴

Un incremento particolare di questa voce è dato dalla parziale rivalutazione di alcuni cespiti, della quale è stato fatto cenno in precedenza.⁴⁴

Tutte le voci del capitale fisso tengono conto, nei valori esposti, delle diminuzioni per cespiti dimessi o venduti.⁴⁴

Si rileva infine che si è ritenuto mettere in evidenza, insieme con il mobilio e arredi, in una nuova riclassificazione, beni di più rapido consumo, quali gli automezzi e le macchine d'ufficio elettroniche.⁴⁴

-Le PARTECIPAZIONI E TITOLI sono nel complesso aumentate per il verificarsi di diversi eventi.⁴⁴ E' stato esercitato il diritto di opzione per l'aumento del capitale sociale della consociata Burgopack.⁴⁴

Vi è stato inoltre il concorso all'aumento di capitale della Cartiera di Fossano secondo quanto esposto in altra parte della presente relazione.⁴⁴ Nessuna variazione di rilievo nei TITOLI A REDDITO FISSO.⁴⁴

Sono notevolmente diminuite le MATERIE PRIME in seguito ad una programmata politica di riduzione delle giacenze entro il limite di

a fornitori per merci e servizi, nonché i RATEI ATTIVI per maggiori importi di competenza dell'esercizio con liquidazione differita.

possibilità tecnica; nelle SCORTE sono aumentati il macchinario e gli accessori a magazzino in attesa di installazione. In questa voce come in quella delle materie prime è stato effettuato il parziale utilizzo delle riserve contabili cui abbiamo accennato in precedenza.

L'aumento di valore dei PRODOTTI, a fronte di una lieve flessione nelle esistenze, è in corrispondenza della diversa composizione di esse, con un aumento delle carte più pregiate ed a più alto costo, nei confronti delle altre.

- Gli EFFETTI DA ESIGERE sono pressochè invariati nell'importo totale, mentre sono aumentati i CREDITI VERSO CLIENTI. E' di particolare rilevanza come la dilatazione di questi, sia uno dei sintomi del disagio che ha colpito ogni settore collegato ai consumi dei prodotti cartari di ogni genere. L'esposizione totale, tenuto quindi anche conto degli effetti non scaduti, presentati allo sconto ed all'incasso, esposti nei conti d'ordine, conferma questa dilatazione che, tenuta sotto costante controllo, tende a diminuire.

- I CREDITI VERSO SOCIETA' COLLEGATE si sono notevolmente ridotti per maggiore liquidità che alcune di esse hanno potuto realizzare, riducendo il proprio debito verso la società capogruppo.

- Sono aumentati i CREDITI DIVERSI per gli aumenti degli anticipi a fornitori per merci e servizi, nonchè i RATEI ATTIVI per maggiori importi di competenza dell'esercizio con liquidazione differita,

in particolare per rimborso diritti doganali, su esportazioni e premi su acquisti di materie prime estere.

AL PASSIVO:

- Le variazioni del CAPITALE SOCIALE, dei FONDI DI RISERVA ORDINARIO E STRAORDINARIO, del SALDO DI RIVALUTAZIONE MONETARIA, l'azzeramento del SALDO RIVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI ESTERE, della PLUSVALENZA REALIZZO IMMOBILI, la messa in evidenza di un nuovo FONDO SOVRAPPREZZO AZIONI, sono la conseguenza del perfezionamento di due distinte operazioni sociali: l'aumento del capitale sociale in azioni privilegiate e l'assegnazione gratuita di 1 azione ogni 25 possedute per ciascuna delle categorie delle azioni esistenti. E' affluito inoltre al fondo riserva straordinario un modesto importo di dividendi prescritti per mancato incasso nei termini statuari.

Per maggiore chiarezza ed in connessione di operazioni che verranno proposte in sede straordinaria, è stata evidenziata la RISERVA AMMORTAMENTI ECCESSIVI TASSATI, riserva a suo tempo costituita in sede di definizione di redditi e conglobata sinora nel FONDO AMMORTAMENTI ORDINARI. Il fondo ammortamenti ordinari, a prescindere

dalla scorporazione più sopra ricordata, è stato aumentato degli stanziamenti dell'esercizio sui cespiti operanti con l'applicazione dei seguenti coefficienti: immobili industriali 2,75%, impianti idroelettrici ex Sidin 3%, impianti generici cartiere 4,50%, impianti generici fabbriche cellulosa 5%, macchinari operatori cartiere 5,55%, attrezzature d'ufficio 6%, impianti cellulosa lavorazioni scarsamente corrosive 6,25%, impianti cellulosa lavorazioni altamente corrosive 8,75%, macchine da ufficio elettroniche 9%, automezzi 10%, attrezzature di laboratorio 12,50%, spese pluriennali 20%. I fondi ammortamenti ordinari e anticipati, stanziati in precedenza, sono stati diminuiti degli stanziamenti relativi a cespiti dimessi.

- IL FONDO INDENNITA' LIQUIDAZIONI DIPENDENTI risulta aumentato delle quote normali di esercizio e di quelle relative all'anzianità pregressa al netto dei pagamenti per liquidazioni avvenuta nell'esercizio a personale andato in quiescenza o dimesso.

- I DEBITI PER FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE sono aumentati per la concessione dell'ultima quota di mezzo miliardo del prestito a tasso agevolato per la ristrutturazione e potenziamento dello stabilimento di Lugo di Vicenza, diminuiti peraltro per i rimborsi che, secondo i piani a suo tempo stabiliti, hanno luogo sul primo finanziamento concesso allo stesso titolo nel 1967. Di comune accordo con Medio-

banca che, come già vi abbiamo comunicato nella precedente relazione, ci ha assicurato la concessione di un finanziamento globale di 15,5 miliardi, è stato rinviato il perfezionamento della parte residua per ragioni di convenienza economica.

- L'aumento dei DEBITI VERSO BANCHE trova la sua contropartita nei minori incassi della clientela e negli investimenti del capitale fisso che hanno contribuito ad aumentare anche la voce DEBITI VERSO FORNITORI.

- L'aumento dei DEBITI DIVERSI è dovuto essenzialmente all'incremento dei depositi a risparmio del personale dipendente ed al maggior importo che risulta da versare ad enti parastatali, previdenziali ed all'erario, per oneri e trattenute su stipendi e paghe riferiti a fine anno.

- L'aumento nei CONTI D'ORDINE delle fidejussioni è in relazione al finanziamento IMI concesso alla consociata Burgopack, come riferiti nella relazione dell'esercizio precedente.

Arrivati alla conclusione della nostra esposizione aggiungiamo che è nostro proposito di attuare un giusto temperamento tra l'interesse della società e quello dei soci, soprattutto come manifestazione della nostra fiducia nell'avvenire della vostra società, il cui potenziamento tecnico in fase di avanzata realizzazione le consentirà di afferma-

re la propria presenza con tutto il peso della sua preparazione e della sua saldezza alla ripresa del nostro settore. Pertanto saranno formulate conseguenti proposte in sede di assemblea straordinaria, mentre per quanto concerne la parte ordinaria sottoponiamo alla vostra approvazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'assemblea ordinaria degli azionisti delle Cartiere Burgo SpA

- visti i risultati dell'esercizio 1971;
- sentite le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale,

approva

la relazione del consiglio di amministrazione ed il bilancio dell'esercizio 1971 in ogni singola parte e nel suo complesso ed il relativo conto perdite e profitti.

PARTE STRAORDINARIA

Signori azionisti,

siete stati convocati in assemblea straordinaria per deliberare in merito alla nostra proposta di assegnare gratuitamente agli azionisti n. 173.837 nuove azioni - delle quali n. 130.378 azioni ordinarie e n. 43.459 azioni privilegiate - da L. 5.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 1972, in ragione di una azione nuova per ogni 25 possedute delle rispettive categorie, previa rinuncia, per ragioni di arrotondamento, da parte di un azionista, dell'assegnazione relativa a 11 azioni ordinarie ed a 11 azioni privilegiate.

Si propone pertanto l'aumento del capitale sociale da L. 21.729.735.000 a L. 22.598.920.000, per L. 869.185.000, mediante prelievo di pari importo dalla riserva:

- ammortamenti eccessivi tassati.

L'operazione, a sensi del 3° comma dell'art. 1 della legge 29 dicembre 1962 n. 1.745, è esente da imposta cedolare.

Se queste nostre proposte vi sono gradite, vi invitiamo ad approvare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'assemblea straordinaria delle Cartiere Burgo S.p.A., presso atto che l'attuale capitale sociale di L. 21.729.735.000 è interamente

versato,

d e l i b e r a

- di aumentare il capitale sociale da L. 21.729.735.000 a L. 22.598.920.000 mediante emissione di n. 173.837 azioni - delle quali n. 130.378 azioni ordinarie e n. 43.459 azioni privilegiate - ciascuna del valore nominale di L. 5.000, con godimento dal 1° gennaio 1972, da assegnarsi gratuitamente agli azionisti proporzionalmente alle azioni da essi possedute in ragione di una azione nuova di ciascuna categoria per ogni 25 azioni vecchie della categoria rispettiva, previa rinuncia di un azionista all'assegnazione relativa a n. 11 azioni ordinarie ed a n. 11 azioni privilegiate per motivi di arrotondamento, prelevando per tale aumento l'importo corrispondente di L. 869.185.000 dalla riserva "ammortamenti eccessivi tassati".
- Di modificare come segue l'art. V dello statuto sociale: "Il capitale è fissato in L. 22.598.920.000, diviso in n. 4.519.784 azioni da lire 5.000 ciascuna, delle quali n. 3.389.839 azioni ordinarie e n. 1.129.945 azioni privilegiate, a norma dell'art. 2351 c.c. e degli articoli VII, VIII, XXVIII, XXX del presente statuto.
- Di conferire espresso mandato al consiglio di amministrazione e, per esso, tanto al presidente quanto al vicepresidente, affinché provvedano,

anche disgiuntamente, con i più ampi poteri, a dare esecuzione alla deliberazione oggetto del presente ordine del giorno e determinare ogni termine, condizione e modalità di dettaglio.

- Di autorizzare il presidente ed il vicepresidente del consiglio di amministrazione, anche disgiuntamente, ad accettare ed introdurre nella proposta deliberazione tutte quelle modificazioni ed aggiunte che l'autorità giudiziaria richiedesse in sede di omologazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torino, 28 marzo 1972